

Alla C.A. del Direttore
Dott. Duccio Facchini
E-mail: duccio@altreconomia.it

Milano, 20/01/2023

Egregio Direttore,
al fine di ristabilire la correttezza delle informazioni destinate ai vostri lettori desideriamo fare alcune precisazioni in merito all'articolo dal titolo *Inchiesta sui primi 15 anni di A2A, tra speculazione e servizi pubblici*, apparso sull'ultimo numero della sua rivista.

In primo luogo ci teniamo a evidenziare che l'impegno di A2A in favore di uno sviluppo sostenibile si è dimostrato concreto e costante anche negli ultimi anni, nonostante siano stati caratterizzati da complessità legate allo scenario geopolitico ed economico internazionale. Ne sono una dimostrazione le significative e riconosciute performance di sostenibilità e le attività in linea con gli obiettivi indicati dalle Nazioni Unite. Nel recente aggiornamento del piano strategico sono previsti 16 mld di euro di investimenti focalizzati su transizione energetica ed economia circolare. Oltre 3,5 miliardi di euro sono dedicati allo sviluppo delle rinnovabili e finalizzati ad accrescere la capacità di produzione green di circa 2,5 GW al 2030, raggiungendo 5 GW.

Per quanto riguarda le attività di generazione di energia, ci teniamo a precisare che i nostri impianti a olio combustibile e carbone attualmente in esercizio sono operativi per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale. Nello specifico, la centrale di San Filippo del Mela è attiva su richiesta di Terna, che la include tra gli impianti 'essenziali'; mentre quella di Monfalcone è stata riattivata su richiesta del Governo come misura eccezionale per fronteggiare la crisi energetica e ridurre il consumo di gas proveniente dall'estero. Per quest'ultima A2A aveva previsto il phase-out dal carbone già nel 2022, in anticipo rispetto al target nazionale per il 2025. Infine, diversamente da quanto riportato nell'articolo, la centrale di Brindisi non è attualmente operativa per la generazione di energia.

Il ricorso al termoelettrico si spiega anche con la necessità di controbilanciare gli effetti del prolungato periodo di siccità, che ha interessato il primo semestre dello scorso anno e ha determinato una contrazione della produzione idroelettrica (-36% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Infine, come noto, decarbonizzazione e transizione energetica sono processi che richiedono gradualità: lo sviluppo della produzione di energia pulita è un fattore centrale e imprescindibile, tuttavia deve tenere conto delle peculiarità proprie delle fonti rinnovabili, che sono intermittenti e non programmabili. Gli impianti termoelettrici di A2A, efficienti e in grado di produrre appunto energia flessibile, rappresentano quindi degli asset strategici per il Paese.

È comunque importante ricordare ai lettori che nel 2017 il fattore emissivo della generazione elettrica di A2A era 417 gCO₂/kWh, attualmente è a circa 300 g e prevediamo di scendere a 230 g nel 2030.

Anche quanto riportato in merito alle attività della Business Unit Mercato di A2A necessita di alcune puntualizzazioni. In primo luogo al 30 giugno 2022 è stata registrata una forte contrazione della marginalità (-93%), e non "un'esplosione" come erroneamente indicato nell'articolo. Inoltre le affermazioni relative all'aumento dei ricavi del primo semestre 2022 sono fuorvianti perché non viene preso in considerazione il contemporaneo aumento dei costi delle materie prime. I ricavi non rappresentano un indicatore significativo dell'andamento del business perché occorre tener conto dell'andamento della marginalità anche alla luce delle turbolenze dei mercati energetici.

Infine, in riferimento alle indagini avviate dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato su presunte modifiche unilaterali a contratti di fornitura di energia elettrica e gas è opportuno precisare che l'Agcm lo scorso 30 dicembre ha integralmente revocato il provvedimento cautelare nei confronti di A2A Energia, non sussistendo i presupposti che giustificano la sospensione della condotta contestata, riconoscendone quindi la correttezza dell'operato.

Per concludere, relativamente all'ambito finanziario segnaliamo che contrariamente a quanto indicato, nel 2021 il Gruppo ha registrato investimenti record di oltre 1 miliardo di euro (1,7 miliardi di euro se si considerano anche le operazioni M&A, non proprio 'briciole'), in crescita del 46% rispetto all'anno precedente, con particolare riguardo allo sviluppo di infrastrutture e impianti (+70% rispetto al 2020), e finanziati dal flusso di cassa operativo della gestione. Per quanto concerne i dividendi cumulati 2007-2021, il loro valore (2,9 mld euro) è inferiore sia rispetto ai risultati della capogruppo A2A S.p.A. (3,0 mld euro) sia a quelli del Gruppo A2A (3,3 mld euro).

Nel ringraziare per l'attenzione, chiediamo cortesemente che venga data evidenza di questa nota e restiamo a disposizione per qualsiasi approfondimento.

Cordiali saluti.

Ufficio Stampa A2A

E-mail: ufficiostampa@a2a.eu

Tel. 02 7720.4583